COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

26 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





RAGUSA

Fam, boom di presenze e oggi si chiude col giorno dei campioni

Numero di visitatori al di là di ogni più rosea previsione alla Fiera agroalimentare mediterranea che chiuderà oggi i battenti con la cerimonia di premiazione.

LUCIA FAVA pag. III

SCICLI

Dopo le dimissioni di tre assessori monta il dibattito politico in città

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VI

RAGUSA

Consiglio comunale, martedì test verità per la maggioranza

LAURA CURELLA pag. VI



CENTRI STORICI

Monterosso e Giarratana ammessi ai fondi per la riqualificazione

Arriva l'okay per potere attingere ai soldi della legge Realacci, circa 160 milioni di euro, per i comuni con meno di cinquemila abitanti. Previsti interventi sul rischio idrogeologico.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VII

Chiesto rinvio a giudizio per gli ex vertici Asp

Ragusa. Nell'inchiesta riguardante i lavori nel nuovo ospedale e gli appalti per le pulizie coinvolte 25 persone
Il pm Scollo ha tratto le conclusioni dopo l'esito delle indagini portate avanti per mesi dalle Fiamme gialle

E' stato, invece, escluso dalla richiesta l'ex direttore amministrativo Franco Maniscalco



Al via il procedimento nei confronti delle 25 persone accusate di vari reati legati all'appalto delle pulizie al trasferimento nel nuovo ospedale di Ragusa. La Procura nel maggio del 2019 aveva chiesto il rinvio a giudizio a chiusura delle indagini. Ora, il pm Gaetano Scollo ha esordito chiedendo rinvio a giudizio per tutti, compresi gli ex vertici Asp, tra cui il manager di allora Maurizio Aricò (nella foto) tranne che per l'ex direttore amministrativo Franco Maniscalco (per entrambi i capi di imputazione) e per l'imprenditore Stefano Sodrani.

SALVO MARTORANA pag. IV



La coltivazione degli ortaggi alla casa circondariale di Ragusa diventa un progetto che sta impegnando due detenuti modello e che fornisce occasione per rilanciare la rieducazione della pena

SERVIZIO pag. V

COVID

Contagi ancora in calo e nessun decesso Campagna vaccinale con alti e bassi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA



Exit poll, in aula i «non ricordo» del collaboratore di giustizia

SALVO MARTORANA pag. IV

Pozzallo. Gli studenti della media riescono a fare accedere 5mila visitatori in 24 ore alla Torre Cabrera

Ciceroni per un giorno, funziona l'accoglienza targata Rogasi



Ciceroni per passione. I ragazzi della media "Giuseppe Rogasi", anche quest'anno un campo come "guide speciali" per i tanti turisti che hanno voluto visitare la Torre Cabrera, monumento nazionale e simbolo della città marinara. I ragazzi hanno svelato la storia, i segreti e i misteri della "sentinella del mare", grazie ad un progetto realizzato nella loro scuola, condito da una passione unica che li ha condotti a riscoprire i luoghi e la loro terra e le loro radici. E in un giorno sono riusciti ad accogliere 5.000 persone. Numeri importanti.

GIANFRANCO DI MARTINO pag. VIII



RAGUSA



Ambulatorio fisioterapico non autorizzato Due segnalazioni

SALVO MARTORANA pag. IV

Covid, i contagi scendono ancora ma la campagna vaccinale stenta

Sono state 505 le dosi destinate alle prime vaccinazioni mentre 855 quelle utilizzate per i richiami

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa continuano a scendere i contagi così come i ricoveri di pazienti positivi al Covid 19. L'ultimo bollettino relativo alle giornate tra venerdì e sabato, poi, non riporta decessi di persone positive. Rimane quindi fermo a 357 il numero di persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, come anticipato, continuano a scendere i positivi che in provincia sono adesso, complessivamente, 883 (ieri erano 917) e, di questi, 777 – cioè 84 in meno rispetto al giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 4 in Foresteria Covid e 39 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 15 (-2), Chiaramonte 13 (-1), Comiso 81 (-30), Giarratana 1 (-), Ispica 40 (-3), Modica 61 (-4), Monterosso 0 (-), Pozzallo 29 (-4), Ragusa 163 (-14), Santa Croce Camerina 28 (-4), Scicli 51 (-3), Vittoria 295 (-19). Notevole, quindi, la riduzione dei contagi a Comiso con i positivi che sono scesi sotto quota 100.

Scende ancora anche il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate in ospedale, numero che passa da 40 (dato di ieri) a 39. Di questi 32 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuiti: 9 in Malattie Infettive; 9 in Astanteria Covid, 5 in Terapia Intensiva e 9 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 6: tutti in Area Indistinta Covid. Sono invece stati dimessi tutti i pazienti dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 7 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni. Le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia salgono a 17.748.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata di venerdì (ultimo aggiornamento disponibile), in tutti gli hub e nei punti vaccinali della provincia, ha fatto registrare 1360 somministrazioni. Di queste, 505 dosi sono state destinate alle prime vaccinazioni mentre 855 ai richiami. Per quanto riguarda gli hub operativi in provincia, sempre nella giornata del 24 settembre, 101 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 120 a Scicli, 378 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 101 all'ospedale Civile di Ragusa. I medici di famiglia, invece, hanno somministrato 134 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 5 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla giornata di giovedì, in provincia, sono state somministrate in totale 435.922 dosi di vaccino: 232.975 prime dosi e 202.946 richiami (su una popolazione vaccinabile di 280.466 persone).

Nessun decesso e casi di positività che continuano a calare (sono 34 in meno rispetto alle ultime ventiquattr'ore)

Olympia Comiso, molto positivi i primi test effettuati col Ragusa

Serie C. Il quintetto di Farruggio ha risposto al meglio alle sollecitazioni delle amichevoli con il Basket club

Romeo resta sotto le plance «Che emozione è la tredicesima stagione con questa maglia»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Primi test positivi per l'Olympia MultifidiCofisan Comiso. Il quintetto allenato da Massimiliano Farruggio ha battuto due volte il Basket Club Ragusa che ritroverà da avversario nel girone "Azzurro" del campionato di basket di C Silver. Il primo match si è giocato a Ragusa e, dopo un buon inizio dei padroni di casa, il team comisano ha vinto 71-65.

Il replay lunedì scorso con l'Olympia ancora vittoriosa 73-60. Partite che sono servite ai rispettivi allenatori per provare schemi e giocatori, rientrare nel clima agonistico dopo un anno di stop a causa della pandemia da Covid 19, ritrovare la forma fisica e il ritmo della partita, insomma a scaldare i motori in vista dell'inizio del campionato, in calendario il 16 ottobre. Il risultato non aveva granché importanza anche se è pur sempre meglio vincere che perdere. Intanto, Andrea Romeo, 32 anni, atleta comisano cresciuto nell'Olympia darà ancora il suo apporto sotto le plance. Romeo è un'ala che all'occorrenza può giocare anche vicino al canestro, grintoso e con un buon tiro dalla media e lunga distanza.

"Quest'anno ho fatto tredici – commenta Romeo -. All'alba della mia tredicesima stagione in maglia Olympia, con la quale ho trascorso la maggior parte della mia vita cestistica, so di dovermi concentrare esclusivamente su ciò che posso dare alla squadra e su come posso rendermi utile". Nel roster dell'Olympia, quest'anno, anche sei giovani validissimi individuati tra i talenti emergenti del comprensorio. Sono Aurelio Gjuzi, ala, nato nel 2005, Francesco Costanzo nato nel 2004 ala, Slimane Touzaline nato nel 2004, gioca ala-guardia, Emanuele Piccione nato nel 2004, playmaker, Ben Ahmed Nassim nato nel 2004, pivot di 201 centimetri, Giovanni Desari nato nel 2003, guardia arriva da Vittoria ma con tanti campionati giovanili a Comiso, ha anche disputato nella scorsa stagione il campionato di Promozione rendendolo più pronto a dare il suo contributo anche nel campionato di serie C. Infine, l'Olympia ha lanciato la campagna sostenitori per assicurarsi i 140 posti disponibili (sono il 25 per cento) per poter assistere dal vivo alle partite.

Regione, Salvini lancia in pista Minardo «Abbiamo il dovere di guidare la Sicilia»

Il leader della Lega. «In Campania e Puglia scelte di lealtà verso la coalizione senza i risultati sperati ora al Sud non saremo più spettatori. E persone all'altezza anche per governare la città di Palermo»

MARIO BARRESI



Senatore Matteo Salvini, nella vulgata sulle spaccature nel suo partito, in Sicilia c'è una versione diversa: vecchi contro nuovi. Il segretario Nino Minardo si dice «garante» dell'unità e dice che «c'è una sola Lega», la stessa che può accogliere nuove risorse senza rinnegare chi c'era molto prima. Non le sembra una mission impossible?
«Assolutamente no, fa comodo ad alcuni giornali dipingere una Lega divisa ma la verità è che c'è il primo partito italiano che, da Nord a Sud, accoglie donne e uomini capaci e che vogliono offrire il proprio contributo. La Sicilia non fa eccezione e la guida di Minardo garantisce grande equilibrio».

In compenso nell'Isola non si pone il problema della "Lega moderata": è un percorso intrapreso da tempo, che sembra essere stato metabolizzato. Può essere un laboratorio per l'evoluzione a livello nazionale?
«Non c'è una Lega più moderata di un'altra. Esiste solo la Lega, con un segretario che deve fare una sintesi. Sono contento dello sviluppo del partito in Sicilia, un mix tra competenza, equilibrio e facce nuove».

Renzi in Sicilia ha augurato «buona Padania a tutti» agli ex di Italia Viva, dicendo che un siciliano che passa alla Lega «soffre della sindrome di Stoccolma». Vista la mole di nuovi ingressi, Sammartino e non soltanto, sono in tanti fra i renziani a soffrirne...
«Con il governo Renzi erano sbarcati in Italia 500mila immigrati. Rifletta su questo dato: potrebbe capire come mai i siciliani si fidano della Lega e non di lui».

A proposito di partenze. Ha detto addio all'eurodeputata no vax Donato, candidata ed eletta a suon di voti nel 2019 con un preciso imprimatur del partito nazionale. Col senno di poi s'è pentito di aver puntato su di lei, a scapito di altri leghisti "made in Sicily"?
«Inutile vivere di rimpianti, buona fortuna a chi ha scelto altre strade. Sono certo che la Lega siciliana saprà mettere in evidenza una classe dirigente di qualità».

Eppure gli Autonomisti hanno mostrato segni di una crisi di gelosia per alcuni cambi di casacca. Come va il rapporto di federazione? Non è che urge un "tagliando" all'accordo?
«Siamo sempre disponibili a confrontarci con tutti, in qualsiasi momento e presto ci vedremo. Abbiamo idee chiare per il futuro dell'isola, all'insegna del lavoro e delle opere pubbliche a partire dal ponte sullo stretto. E poi autostrade e ferrovie degne di una terra splendida come la Sicilia».

La Lega si misurerà in alcuni comuni siciliani al voto in ottobre. Subito dopo sarà tempo di pensare a Palermo. Magari con un candidato sindaco leghista? C'erano Figuccia, Gelarda e Caronia che già scalpitavano e ora è arrivato pure Scoma. Fra gli aspiranti ha soltanto l'imbarazzo della scelta...
«La Lega ha personale politico all'altezza, per guidare la città di Palermo e perfino la Regione. Non ci poniamo limiti e ne discuteremo con gli alleati. Tengo molto al futuro della Sicilia e di Palermo in particolare, dopo i disastri del sindaco Orlando. Sottolineo che stiamo già governando bene e mi riferisco alla valorizzazione dei beni culturali che, grazie alla Lega, sta producendo ottimi risultati in tutta la regione».

E poi, nel 2023, ci sarà Catania. Dicono che sarebbe molto stuzzicato dall'idea della senatrice Sudano come sindaca leghista sotto il Vulcano. Come la mettiamo col suo amico Pogliese?
«Idem come sopra: conosco e stimo Pogliese, ma la Lega ha donne e uomini capaci di prendere in mano la città. Valuteremo, a tempo debito, le scelte migliori per Catania».

Forse ci siamo spinti un po' troppo avanti. Parliamo di Regione. Musumeci è stato a casa della Meloni a offrirle in pratica la stessa alleanza che ha rifiutato dalla Lega. Sia sincero: c'è ri-

Continua



ENDORSEMENT AL SEGRETARIO. Giovane ma d'esperienza stimato dagli alleati come interlocutore affidabile: ne riparleremo presto...



GELO SU MUSUMECI. Con Meloni? Non soffro di gelosia... Lascio ad altri le manovre di palazzo: sto costruendo la mia squadra vincente



IDEA SUDANO A CATANIA? Stimo Pogliese, ma da noi donne e uomini capaci. Il «buona Padania» di Renzi ai suoi? Magari si fidano più di me

masto un po' male...
«Non soffro di gelosia. Mi preme costruire una squadra vincente per la Sicilia, lascio ad altri le manovre di palazzo. Noi pensiamo ai siciliani e al loro futuro».

Lei ha rivendicato l'ipotesi che sia la Lega a esprimere il candidato governatore del centrodestra in Sicilia. In effetti nelle altre regioni del Sud avete fatto passi indietro a favore di FdI e Forza Italia. Quanto peserà questa "mappa" nel tavolo nazionale del centrodestra sulla Sicilia?
«La Lega aveva e ha ottimi nomi in ogni regione italiana, e dalla Puglia alla Campania abbiamo fatto scelte di lealtà verso la coalizione ma i risultati non sono stati quelli sperati. La Lega ha il dovere di guidare anche una regione del Sud».

De Luca ostenta un frequente rapporto con lei via WhatsApp. Per un certo periodo sembrava che potesse persino entrare nella Lega, ma ora dice di non voler "essere battezzato da nessuno". Intanto, di fatto, è già in corsa. Non è tentato da "Scateno" come candidato presidente di rottura?
«Ritengo giusto confrontarmi con il sindaco di una città importante come Messina, credo che ragionare di altri ruoli in questo momento sia irrispettoso anche per i suoi cittadini».

Però magari il candidato lei ce l'ha in casa. Finora non s'è sbilanciato con un identikit, ma più tempo passa e più si rafforzano, anche fra gli alleati, i rumors su Nino Minardo. Potrebbe essere lui il primo leghista a correre per Palazzo d'Orléans?
«Come detto, abbiamo la fortuna di avere tante donne e uomini capaci e desiderose di fare. Nino Minardo è giovane, con esperienza e ha consolidato rapporti di stima che lo fanno riconoscere dagli alleati come un interlocutore affidabile, ne parleremo al momento opportuno. Di sicuro, in Sicilia la Lega c'è e non sarà semplice spettatrice».

Twitter: @MarioBarresi

VERSO LE AMMINISTRATIVE

M5s, Pd e Leu: un'alleanza che sfiora la maggioranza

Convinto Letta, cauto Conte ma insieme puntano a eleggere l'inquilino del Quirinale

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Un'alleanza tra M5s e Pd ai ballottaggi delle comunali: è l'auspicio del ministro di M5s Federico D'Incà, che ha ricevuto il plauso del segretario del Pd Enrico Letta, mentre il leader di M5s Giuseppe Conte si è mostrato più cauto, probabilmente anche per non danneggiare Virginia Raggi a Roma. Un eventuale accordo ai ballottaggi, in ogni caso aprirebbe la strada ad un ulteriore avvicinamento politico, tra i due partiti, che ha come tappe successive l'elezione dell'inquilino del Quirinale a gennaio e le politiche del 2023, sulle quali il leader di M5s ha messo i puntini sulle "i".

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, in tour in varie città della Calabria, dove M5s e Pd sostengono insieme la candidata presidente Amalia Bruni, ha ricordato come i due partiti in alcune nella maggior parte delle città non sono alleati. Tuttavia, ha aggiunto D'Incà, «possiamo tornare insieme ai ballottaggi». Una prospettiva per molti analisti plausibile ma che al momento è oggetto della polemica pre-elettorale, specie a Roma, dove i rapporti tra M5s e Pd sono più ruvidi. Sui social alcuni militanti romani del Movimento hanno criticato le parole D'Incà, perché esse «complicano la corsa di Virginia Raggi». D'altra parte l'ipotesi è commentata con ironia da Carlo Calenda, che punta a catturare gli elettori del centrosinistra più ostili a M5s, cercando di rubarli a Gualtieri, che infatti in passato ha escluso alleanze formali. Anche per questo contesto è arrivata la frenata di Conte. Il leader di M5s, in tour in Campania, è stato interpellato sulla realtà locale, ma la sua risposta sembra valere anche per altre situazioni: «se noi non siamo andati in coalizione perché nelle proposte che erano state fatte non c'erano le condizioni, il ballottaggio non cambierà nulla».

Ma che quella di D'Incà non sia una «voce dal sen fuggita», lo dimostra il convinto plauso di Enrico Letta: «Mi sembra che abbia detto una cosa saggia, che condivido. Fa parte di questo spirito di convergenza con il quale stiamo cercando di lavorare per una coalizione più larga possibile e più incisiva possibile». Una coalizione, dunque, cioè un'alleanza strutturata, che ha come primo appuntamento l'elezione del presidente della Repubblica a fine gennaio. Pd, M5s e Leu, da soli sfiorano la maggioranza assoluta dei voti necessari per eleggere il Capo dello Stato.

L'altro appuntamento sono le elezioni politiche del 2023, in vista delle quali M5s e Pd hanno da sciogliere il nodo del rapporto con Draghi, inteso sia come persona che come programma, visto che dopo l'Assemblea di Confindustria si parla di un Draghi bis nella prossima legislatura. Giuseppe Conte, a Napoli, è stato eloquente: «L' orizzonte di questo Governo non può andare, ovviamente, oltre il 2023,». Mentre «le sorti della prossima legislatura, in un Paese democratico, sono decise dai cittadini!», e non, sembra dire Conte, dalle Associazioni imprenditoriali o altri soggetti.

Forte riduzione tra gli adolescenti

I dati. Il report dell'Iss conferma che il vaccino funziona anche tra i più giovani vaccinabili
Speranza: «Forte aumento delle prime dosi, il 77,4 immunizzato». Ieri 3.525 positivi e 50 vittime

ROMA. È la conferma ufficiale sul campo (gli studi lo avevano già provato) per la loro classe d'età: il vaccino funziona anche fra gli adolescenti e il via alle vaccinazioni ha comportato, dopo la crescita dell'incidenza dei casi di Covid degli inizi di luglio in tutte le fasce di età, una «forte diminuzione», a partire da agosto, dell'incidenza nella fascia 12-19 anni e una diminuzione, anche se meno marcata, negli over 20.

Per la popolazione con età inferiore ai 12 anni, che non ha accesso alla vaccinazione, l'incidenza ha iniziato a diminuire invece solo a partire da fine agosto assieme alla riduzione dei casi complessivi in tutto il Paese.

Lo riferisce il Report esteso dell'Iss aggiornato al 22 settembre che, come ogni sabato, completa il quadro nel monitoraggio settimanale dell'epidemia di Covid in Italia.

«Siamo ancora dentro la pandemia, ma i risultati della campagna di vaccinazione sono molto incoraggianti: stamattina (ieri per chi legge, ndr) siamo al 77,4% delle persone vaccinabili che hanno completato il ciclo, a 83.600.000 dosi somministrate, un numero molto significativo che sta crescendo e negli ultimi giorni, grazie alle scelte fatte, c'è un aumento significativo delle prime dosi e questo ci mette nelle condizioni di poter governare meglio l'epidemia», ha riferito il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervenendo a "Futura 2021", la tre giorni promossa dalla Cgil.

I dati del Report sull'efficacia vaccinale non lasciano dubbi sulla forza protettiva dell'immunizzazione fra i più anziani. Nella fascia over 80 negli ultimi 30 giorni il tasso di ricovero fra i non vaccinati è stato 9 volte più alto rispetto a vaccinati, nelle terapie intensive 11 volte più alto e il tasso di decessi ben 14 volte maggiore.

Con un focus speciale dedicato all'età scolare, il Report dell'Iss riferisce anche che dall'inizio dell'epidemia al 22 settembre 2021, sono stati, nella popolazione 0-19 anni, 748.615 i casi confermati di Covid-19 di cui 34 deceduti. Durante il periodo 6 - 19 settembre 2021 sono stati diagnosticati e segnalati 14.967 nuovi casi nella popolazione 0-19 anni, di cui 151 ospedalizzati, 2 ricoverati in terapia intensiva e nessun deceduto (i valori riportati non includono le persone ospedalizzate, ricoverate in terapia intensiva e decedute diagnosticate prima del 6 settembre). Nelle due settimane precedenti (23 agosto - 5 settembre 2021) erano stati diagnosticati 21.036 nuovi casi nella popolazione 0-19 anni, di cui 246 ospedalizzati, 2 ricoverati in terapia intensiva e 1 deceduto.

Dalla seconda decade di luglio si è osservato un aumento in percentuale dei casi nelle fasce di età più giovani (3, 3-5, 6-11) a discapito delle fasce 12-15 e 16-19. Sebbene il dato non sia consolidato, nelle ultime due settimane più del 50% dei casi diagnosticati nella fascia di età 0-19 anni si è osservata nei soggetti con età inferiore ai 12 anni.

Infine, i dati giornalieri del ministero della Salute vedono 3.525 positivi ai test Covid individuati ieri. Venerdì erano stati 3.797. Sono invece 50 le vittime in un giorno (venerdì ne erano state registrate 52).

IL PUNTO NELL'ISOLA

Sono 424 i nuovi casi in Sicilia seconda in Italia per contagi

PALERMO. Sono 424 i nuovi casi di Covid-19 registrati ieri nell'Isola a fronte di 13.539 tamponi processati in Sicilia. L'incidenza scende al 3,1% (venerdì era al 3,4%). L'Isola resta seconda nei nuovi contagi giornalieri, in testa c'è la Lombardia con 478. Gli attuali positivi sono 17.267 con una diminuzione di 301 casi. I guariti sono 712 mentre si registrano altre 13 vittime che portano il totale dei decessi a 6.782. Sul fronte ospedaliero sono 608 i ricoverati, 15 in meno rispetto a venerdì mentre in terapia intensiva sono 77 (-3 rispetto a venerdì). Relativamente al contagio nelle singole province, Palermo ha 90 casi, Catania 57, Messina 71, Siracusa 80, Ragusa 27, Trapani 47, Caltanissetta 10, Agrigento 17, Enna 25. Sul fronte dei controlli a Palermo la polizia di Stato ha multato diversi esercizi commerciali nella zona del mercato di Ballarò per il mancato rispetto dell'uso sul green pass. I controlli sono stati disposti dal questore Leopoldo Laricchia. Multe in due centri scommesse in via Roma e in via Porta di Castro. Nel primo esercizio è stato multato un cliente e un dipendente per la mancata attività di controllo e anche il titolare con una sanzione di 1.032 euro. Nel secondo solo il titolare. Multe anche in un'enoteca in piazza Porta Sant'Agata a un cliente trovato dentro il locale senza green pass e il proprietario. In un bar in via Maqueda e in una panineria in via Casa Professa sono state riscontrate carenze igienico sanitarie. Multe ai titolari per 2mila euro.

Cts: terza dose a over 80 agli ospiti delle Rsa e ai sanitari più a rischio

I nodi. Il governo lavora su capienze in cinema e teatri, su discoteche e su quarantene a scuola. Prorogate al 30 novembre le esenzioni vaccini

ROMA. I limiti di capienza in cinema e teatri, il nodo discoteche, la gestione delle quarantene nelle scuole, il rifinanziamento della quarantena dei lavoratori per continuare ad equipararla alla malattia fino a fine anno. Il governo lavora ad un nuovo provvedimento che potrebbe essere operativo già dal 15 ottobre, giorno in cui scatterà l'obbligo del green pass in tutti i luoghi di lavoro, o al massimo entro fine mese mentre sono stati già prorogati al 30 novembre i certificati di esenzione ai vaccini. Arriva intanto il via libera dal Comitato tecnico scientifico alla terza dose per gli over 80 e gli ospiti delle Rsa, in totale circa 4,5 milioni di italiani, e per i sanitari più a rischio. Il parere favorevole all'estensione a queste categorie della dose aggiuntiva, è arrivato dagli esperti del governo al termine della riunione di ieri. Il commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo, ha già fatto sapere che, una volta definita la popolazione target, verranno «aggiornati i sistemi informatici e comunicata la data dalla quale sarà possibile avviare la somministrazione delle dosi aggiuntive». Il Comitato ha invece rinviato la decisione se estendere la terza dose a tutto il resto del personale sanitario.

Ora gli scienziati si vedranno nuovamente domani, anche se hanno tempo fino al 30 settembre per esprimere un parere «sulle misure di distanziamento, capienza e protezione nei luoghi nei quali si svolgono attività culturali, sportive, sociali e ricreative». Il governo non ha predisposto un testo completo, in attesa del parere tecnico, ma i ministeri sono già al lavoro. Anche perché, sottolinea una fonte di governo, l'accordo politico per stemperare le tensioni tra le forze di maggioranza era questo: prima si introduce l'obbligo del green pass e subito dopo si interviene sulle attività per le quali sono ancora previste restrizioni. Draghi dovrebbe convocare i ministri su questi aspetti l'1 ottobre ma sul tavolo degli esperti c'è già la richiesta del ministro della Cultura, Franceschini, di superare i limiti e portare la capienza al 100%, mantenendo l'obbligo di pass e mascherina. Anche le Regioni sono su questa linea. L'orientamento del Cts sarebbe di alleggerire le misure, seppur con gradualità e autorizzando capienze diverse a seconda dei contesti. Possibile che arrivi un primo via libera per la capienza dell'80% per cinema e teatri mentre per concerti dal vivo o stadi la percentuale potrebbe essere più bassa. C'è poi il nodo discoteche, con Lega e Forza Italia che premono per una riapertura. Su questo le posizioni tra gli esperti sono diverse.

Un altro tema che dovrà essere affrontato è quello delle quarantene nella scuola. Oggi regna il caos: in caso di positività, c'è chi mette in quarantena tutta la classe (Toscana), chi isola i contatti stretti, cioè i vicini di banco (Emilia Romagna) e chi il solo positivo (Veneto). Nella maggior parte dei casi ad essere messa in quarantena è tutta la classe ma con un'ulteriore differenziazione: 7 giorni per i vaccinati e 10 per i non vaccinati. Serve dunque uniformare la norma e una delle ipotesi sul tavolo è la quarantena per i soli contatti stretti.

Infine, c'è il tema del rifinanziamento per la quarantena dei lavoratori. Sarà equiparata alla malattia anche per il 2021, ha confermato il presidente Inps, Pasquale Tridico, e finanziata con circa 900 milioni.

PER LE COLF C'È IL CONTROLLO, PER GLI ARTIGIANI NO

Idraulici, taxi e liberi professionisti: ecco le Faq sul pass

ROMA. Niente green pass per chi sale a bordo di un taxi o per un idraulico che viene a casa, che però dovrà averlo come tutti i liberi professionisti quando accedono a un luogo di lavoro pubblico o privato. Palazzo Chigi ha pubblicato l'aggiornamento delle Faq sul sito del governo rispondendo alle domande scaturite dall'approvazione del decreto che estende l'obbligo del green pass. Ecco nel dettaglio le novità.

Lavoratori autonomi. Il governo chiarisce che non c'è obbligo del pass per i clienti di un taxi mentre coloro che ricevono in casa un idraulico, un elettricista o un tecnico per una riparazione non dovranno controllare se ha il certificato in quanto «non sono datori di lavoro ma stanno acquistando dei servizi. Resta fermo che è loro facoltà chiedere l'esibizione del green pass». Diverso invece il discorso per colf e badanti. In questo caso «il datore di lavoro è tenuto a verificare il green pass». Il libero professionista dovrà però avere il pass. «Quando accede nei luoghi di lavoro pubblici o privati per lo svolgimento della propria attività lavorativa viene controllato dai soggetti previsti dal decreto-legge n. 127 del 2021. Il titolare dell'azienda che opera al suo interno viene controllato dal soggetto individuato per i controlli all'interno dell'azienda». I privati non dovranno avere delle piattaforme di controllo analoghe a quelle della scuola o del pubblico impiego. «Al momento non sono previste piattaforme analoghe - dice il governo - se ne potrà verificare in seguito la realizzabilità da un punto di vista tecnico ed eventualmente modificare il Dpcm che disciplina le modalità di verifica».

Smart working e controlli aziende. Palazzo Chigi chiarisce anche che chi lavora sempre in smart working non dovrà avere il pass, che «serve per accedere ai luoghi di lavoro. In ogni caso - aggiunge però - lo smart working non può essere utilizzato allo scopo di eludere l'obbligo di green pass». Quanto ai controlli, il governo sottolinea che quelle aziende che effettueranno le verifiche a campione sui dipendenti non incorreranno nelle sanzioni nel caso in cui un controllo delle autorità dovesse riscontrare la presenza di lavoratori senza green pass, «a condizione che i controlli siano stati effettuati nel rispetto di adeguati modelli organizzativi come previsto dal decreto legge 127 del 2021».

Resta il distanziamento. Il green pass non fa venire meno le regole di sicurezza previste dalle linee guida e dai protocolli vigenti e, dunque, rimane il metro di distanza nei luoghi di lavoro.